



**LA RIVINCITA DI CAPABLANCA**  
 di Fabio Stassi  
 minimum fax  
 Pagg. 203  
 Euro 11,50

# Il re degli scacchi e l'ultima rivincita

IRENE BIGNARDI

**T**utti gli scacchisti conoscono José Raul Capablanca, uno dei massimi campioni di tutti i tempi. Nato all'Avana nel 1888,

cresciuto alla passione per gli scacchi da suo padre, vincitore a dodici anni contro il campione cubano Juan Corzo, poi laureatosi in ingegneria alla Columbia University di New York, affezionato frequentatore del Manhattan Chess Club, quindi entrato nel servizio diplomatico di Cuba con il solo compito di battersi a scacchi, Capablanca continuò in una carriera gloriosa di scacchista che nel 1921 lo vide diventare campione del mondo e imporre le sue condizioni in un mondo - quello degli scacchi e dei tornei - che ancora non aveva regole saldamente stabilite. Quando morì, nel 1942, lasciò alle sue spalle una leggenda e colui che aveva scelto come nemico, Aleksandr Aljechin. Il quale, prima di morire, quattro anni più tardi, lavorava a uno studio sulle partite maggiori di Capablanca e scriveva: «Con la sua morte abbiamo perso un genio degli scacchi di cui non vedremo mai l'eguale».

L'eguale in forma letteraria ce lo propone questo bel libro di Fabio Stassi, fascinosa anche per i non scacchisti, che ripercorre in maniera molto libera e fantasticata la vita di Capablanca, raccontandola in flash back dai suoi ultimi tempi, e la sua ossessione nei confronti del grande avversario, Aljechin.

Soprattutto, Stassi sa trasmettere, come un altro bel libro sullo stesso gioco recentemente riscoperto (*La regina degli scacchi* di Walter Tavis), la magnifica ossessione che sono gli scacchi - e «il sogno dei pedoni di diventare regine» -, costruendo con una scrittura di inconsueta finezza il ritratto di un uomo e di un'epoca al tramonto, e le passioni di un gioco che Einstein (una delle tante comparse illustri di questa storia) diceva di non amare perché gli ripugnava la sua violenza e il suo spirito competitivo.

